

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 3
Estro anno . . . L. 32
id. semestre . . . 18
id. trimestre . . . 9
id. mese . . . 3
Le associazioni non disdette si in-

Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono.
Lettere e pieghi non affrancati si spingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inser

Nel corpo del giornale per o riga o spazio di riga cent. 40 —
terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IL SOCIALISMO CATTOLICO

Ora più che mai si parla di Socialismo cattolico: è una seconda edizione, per rispetto alle quistioni economiche, del liberalismo cattolico in riguardo alle quistioni politiche.

Si è veduto alla prova a che cosa è riuscito il liberalismo cattolico: esso è stato egualmente reietto dai liberali e dai cattolici. Altrettanto avverrà del socialismo cattolico, se andrà effettivamente a costituirsi: anch'esso sarà egualmente reietto dai socialisti e dai cattolici.

Non ci mettiamo a dimostrare che non può sussistere un socialismo cattolico, come non ha mai potuto esistere, nè mai potrà esistere, un liberalismo cattolico. Questi due enunciati non sono che la più completa contraddizione in termini, così che il sostantivo distrugge l'adiettivo, come l'adiettivo annienta il sostantivo.

Rileviamo però questa dizione, accettata ed usata principalmente dai liberali e dai socialisti, affinché i veri cattolici stiano molto attenti nell'accogliere certe dottrine, nel giudicare certi fatti, nell'ammettere certe esigenze e nel rivendicare certi diritti. Qui sta quel gravissimo pericolo, che già si incontrò e si è incontrato da parecchi cattolici per riguardo al liberalismo. Si sono fatti liberali nel fatto e nelle teorie, quando si dicevano cattolici nel sentimento e nei principii. Così i cattolici, se non si fermano prudentemente entro i dovuti limiti, se non abbandonano un linguaggio assai scorretto, od almeno molto improprio; se non stabiliscono quella linea di demarcazione fra la dottrina cattolica ed il sistema socialista, che è tracciata dallo stesso Capo Supremo della Chiesa, può avvenire benissimo che divengano socialisti e cessino di essere cattolici.

Non possiamo dissimulare che in qualche nuova scuola cattolico-economico-sociale, e in qualche più attivo studioso delle dottrine socialistiche, si manifesta sempre più una tendenza, quasi diremmo, di eccessive concessioni all'errore e di soverchio restringimento della verità, uscendo fuori con propositi, che ci limitiamo a chiamare troppo arditi e poco circospetti, e adottando massime troppo vaghe e indeterminate, o seguendo sistemi troppo dubbii ed oscuri, in cui si cela il veleno, che si assorbito e si fa assorbire, quasi si possa con ciò, se non disarmare affatto il nemico, almeno rabbonirlo un po' e renderlo meno fiero e intrattabile.

Non è colla veste dell'errore, che si difende e si propaga la verità, come non è col linguaggio liberale e socialistico, che si esprimono e si manifestano le grandi idee cattoliche e più ancora le grandi aspirazioni cristiane. Nelle quistioni economico-sociali sono in giuoco e in mostra indiscutibili bisogni materiali ed innegabili inte-

ressi terreni. Occorre pertanto una doppia vigilanza ed una maggiore prudenza per iscansare il pericolo di sacrificare indebitamente e funestamente le supreme ragioni della giustizia assoluta e della morale evangelica, in quanto che è d'uopo riflettere che, a confessione degli stessi socialisti, l'ostacolo più forte e insormontabile alla propagazione del socialismo è presentemente il Cattolicismo.

Dunque il Cattolicismo basta a sè stesso di fronte a questo, come a qualsiasi altro errore, poichè il Cattolicismo, come già disse nel primo Congresso cattolico italiano il venerando D'Ondes Reggio, è dottrina completa e perfetta, a cui nulla si può aggiungere, e da cui nulla si può levare.

Ecco perchè il Cattolicismo non è nè liberale, nè socialista: ecco perchè come non può sussistere il Liberalismo cattolico, così non può esistere il Socialismo cattolico.

NICOLA AMORE

Leggiamo nella Libertà Cattolica di Napoli del 10:

Questa notte, alle ore 3,25 è morto il senatore Nicola Amore consigliere del nostro comune.

Dal Parroco della Pietrasanta, alle ore 13 di ieri gli fu amministrato il S. Viatico e il Sacramento dell'Estrema Unzione.

Gli ultimi conforti religiosi gli sono stati apprestati da un Padre Domenicano.

Il nostro Emo Arcivescovo che con vivo dolore apprese la notizia della grave malattia del comm. Amore, ieri lo avrebbe visitato se non lo avesse impedito il subitaneo aggravarsi del male che lo spense.

Nicola Amore aveva 64 anni ed era nato a Roccamonfina (Caserta), nel 1830.

Fu deputato in varie legislature. Dopo il 1860 fu questore di Napoli, e nel 1884 capo della nostra amministrazione municipale.

Con decreto del 26 novembre 1884 fu creato senatore del regno.

Con la morte del comm. Nicola Amore il foro napoletano perde una delle più belle illustrazioni.

Emilio Castelar credente

La visita fatta da Emilio Castelar al Pontefice e intorno alla quale si intrattiene oggi la stampa cattolica e liberale, fece sorgere in molti la domanda:

Ma Castelar è veramente credente?

Rispondono affermativamente le sue opere e tra l'altre una sua lettera nella quale è ricordato un suo discorso fatto alle Cortes, in cui diceva:

«Oggi, un uomo che fu democratico per tutta la sua vita, è al caso di veder compirsi ciò che avea predetto ed annunziato nella sessione della nostra immortale Costituzione del 1879, e, di quel giorno, 5 maggio, può ricordare con un estratto dal Diario

delle Cortes le emozioni che provò il suo uditorio: — No, signori deputati, diceva allora chi scrive oggi queste linee, io non appartengo al mondo della teologia e della fede. Io appartengo, io credo di appartenere al mondo della filosofia e della ragione. Pertanto, se io mai avessi a tornare al mondo, donde sono partito, non abbraccerei la religione protestante, il cui ghiaccio mi gela l'anima, mi gela il cuore, mi gela la coscienza: questa religione protestante, eterna nemica della mia patria, della mia razza, della mia storia. Io ritornerei senza fallo al bell'altare, che mi ispirò i più grandi sentimenti della mia vita; ritornerei a prostrarmi con ambe le ginocchia dinanzi alla Vergine Santissima, che, col dolce suo sguardo, rasserenò le mie prime passioni; ritornerei a riempire la mia esistenza dei profumi dell'incenso e delle fughe dell'organo e della luce che scende dai finestroni a colori e si riflette nelle ali d'oro degli Angeli, eterni compagni dell'anima nostra nella sua infanzia; e, al punto della morte, signori deputati, al punto della morte, domanderei asilo alla croce, le cui braccia difendono quell'angolo di terra, che amo e che venero di più in questo mondo, la tomba della mia madre.» (Applausi su tutti i banchi della Camera).

«Copio perfino questo movimento del Congresso, come lo riferisce il Diario de Sessiones, non per puerile vanità di oratore, ma per far notare, che io avea espresso con buon risultato in quell'occasione solennissima, in cui difendeva la libertà umana, avea espresso, dico, lo stato dell'anima, in cui — relativamente alla religione cattolica — vi troveremmo tutti i democratici in quel giorno felice, in cui entrasse nella sperata compatibilità — che è il lievito della nostra vita spirituale — coi principii di progresso, al trionfo e all'applicazione dei quali abbiamo consacrato tutte le nostre idee e spese tutte le nostre forze.»

Più tardi nel 1884, discutendosi l'8 luglio alla Camera di Madrid sul dominio temporale del Papa, Emilio Castelar pronunziò un discorso, nel quale fu notevole la professione di fede seguente:

«Sebbene io mi opponga al ristabilimento dell'influenza politica del clero, non mi ritengo irreligioso; sarò tutto il male che vorrete, ma non consento che si dubiti della mia religiosità, sono molto religioso, sono di coloro che vogliono unire il cristianesimo con la libertà, l'evangelio con la scienza. Come non potrebbero aver lasciato in me una straordinaria influenza le credenze religiose, in me nato e cresciuto in città e vallate, dove la vita della fanciullezza si passa quasi tutta in chiesa?»

«Quando la campana dell'alba vi sveglia al lavoro e allo studio, come le allodole il contadino; quando i cantici della Natività sono mescolati agli svaghi più innocenti, e si cantano le Litanie della Vergine nel mese in cui i fiori selvatici e le verdi spighe vanno accompagnate alle prime emozioni... quando,

al cadere della sera, in fondo ai campi lussureggianti di verde, nel cielo colorato dal rosso dell'ocaso, vedete la prima stella salutata dall'angelo, e nell'eremo la Vergine Madre col serpente sotto i piedi, le stelle in fronte, gli occhi esastici, le mani incrociate, la capigliatura eterea, cogli angeli e la Trinità che le fanno corona; quando tutto ciò vi si presenta dinanzi, signori, credetemi, anche non volendo si è vinti dalla religione, la religione che vi ha dato la prima Comunione, e con questa gli ideali che hanno potuto guidarvi nel cammino della vita, che hanno frenate le passioni, che vi hanno nutrito di speranze, e la quale fa sì che, quando vi accostate ai morti di famiglia, i morti che sublimano tutti i grandi problemi della vita, e voi piangete, e le vostre lacrime si confondono colla terra, pare vi dica:

«— Ah no, credi, spera, perchè questi morti non sono ossa, non sono vermi o putrescenze, sono farfalle che rompono le loro crisalidi, che volano e vanno per gli spazi infiniti, con le ali dell'adorazione, nel seno di Dio a godersi l'amore infinito, l'eterna aspirazione del nostro cuore, e la verità assoluta che lascia un abisso nella vostra immensa intelligenza.» (Grandi e prolungati applausi da tutte le parti della Camera e delle tribune).

I protestanti in Ispagna

L'Osservatore Romano riceve da Londra la seguente corrispondenza riguardante quel tale arcivescovo anglicano, il quale è andato ad aprire una baracca protestante a Madrid, con la speranza di convertire alla sua setta gli spagnoli e così rifarsi dei fiaschi fatti in Irlanda:

Da qualche tempo si parla in Inghilterra, sì nel mondo cattolico come nel mondo anglicano, dell'arbitrio commesso dal R. Lord Plunket, arcivescovo anglicano di Dublino, col permettersi di andare a consacrare un vescovo anglicano in Ispagna.

Dopo gli infruttuosi tentati da lui fatti per propagare l'eresia protestante in Irlanda, questo signore doveva ben comprendere che una simile, e anzi più cattiva sorte avrebbe incontrato in un paese e in mezzo a un popolo cotanto cattolico, come è la Spagna e come sono gli spagnoli. E i suoi inutili conati vuole ora estendere anche nel Portogallo, dove, grazie a Dio, si è risvegliato di tanto lo spirito cattolico.

I più assennati anglicani si domandano perchè Lord Plunket non capisca queste cose e si avventuri a nuove mortificazioni e a nuove sconfitte. Un vescovo anglicano, scrivendo al Guardian, organo della chiesa stabilita in Inghilterra, dice che in tutta la Spagna vi sono appena seimila protestanti, dei quali più di duemila sono presbiteriani e perciò affiatto fuori dalla giurisdizione religiosa e legale della chiesa anglicana. Questo dovrebbe essere sufficiente,

APPENDICE

FORZA DELLA DEBOLEZZA

VII.

Non era facile acquistare la fiducia di Rosa! La vecchia era altiera e diffidente; il suo modo di accogliere i due figli di de Jancourt fu asciutto, asciutto, anche scoraggiante! Se la fanciulla fosse stata meno paziente e meno buona, se Erberto fosse stato meno perseverante, il fratello e la sorella si sarebbero ritirati col proposito di non ritornare più.

Però a sua insaputa, e suo malgrado, Rosa subiva le seduzione delle attrattive di Edmea. A poco a poco, il suo sguardo si faceva più dolce, la sua voce perdeva la primitiva durezza, e le sue parole erano meno brusche.

La giovinetta notò con gioia questo progressivo mutamento; presto giudicò essere giunto il momento favorevole per palesare lo scopo della sua visita, e presentò tutto ad un tratto a Rosa il sacchetto lasciato il giorno prima a Erberto dalla piccola muta,

— Cara Rosa, diss'ella con voce commossa, la nostra piccola amica, la vostra protetta, ha dimenticato di riprendere questo sacchetto che vi riportiamo oggi. Quella graziosa fanciulla ci ispira molto interesse; ad onta della nostra giovinezza, il dolore ed i patimenti maturarono la nostra ragione, e orfani noi stessi, Erberto ed io, riguardiamo come fratelli tutti coloro che furono crudelmente colpiti dalla sventura. D'altronde Nana fu così buona per Erberto allorchè si è smarrito e soffriva tanto! Oh! mia buona Rosa, chi è mai questa fanciulletta le cui forme piccole ed eleganti sono così dignitose?

Il nostro affettuoso interesse per lei, ci rende previdenti; volete permetterci di aiutarvi, permetterci di occuparci di lei, a partire da oggi, ed in modo serio, pratico e durevole?

La vecchia contadina avea ascoltato la fanciulla, con sempre crescente emozione. I suoi occhi grigi e penetranti interrogavano il volto di Edmea con un'ansietà profonda, per assicurarsi se la signorina di Jancourt parlava sinceramente.

Quando Edmea si tacque, Rosa mandò

un sospiro, e giunse le mani inclinando il capo.

— Io non respingerò coloro che la Provvidenza mi manda per proteggere Nana, disse finalmente con lentezza; sì, o signorina, ho fiducia in voi, perocchè, lo so già, voi siete buoni, voi cercate di essere utili agli altri, e Dio sa se la mia povera Nana ha bisogno d'appoggio... essa non ha che me, presentemente, e che sono io?

Vi dirò quanto so sul conto di lei; forse voi potrete esserle più utili di me, quando avrà fiducia in voi.

A queste parole, Erberto l'interuppe per raccontarle in breve i corti ma commoventi colloqui avuti colla piccola muta, e l'affettuosa fidanza dimostrata da questa.

— Ciò non mi fa meraviglia, ripigliò Rosa crollando il capo: Nana fugge le persone volgari, ma i signori devono destarle simpatia, perocchè essa è nobile, la mia povera Nana. Sappiatelo, sua madre era una gran signora, e me l'affidò... Ahimè! Come venne allo stremo della miseria e dell'abbandono, in cui la vidi morire, povera anima? E' una storia ben dolorosa... ascoltate...

Vivamente commossi da queste parole, il fratello e la sorella si guardarono in silenzio. Gli occhi di Erberto erano pieni di trionfo, e quelli di Edmea dicevano: «Tu avevi indovinato!»

— Non fui sempre povera come sono oggidì, o signorina, continuò la vecchia, alzando il canuto capo: io mi vidi alla testa d'una grande masseria circondata da bei figli, servita da robuste domestiche e con a fianco un tenero e fedele sposo. Perchè dirvi di più? La mia storia è quella di Giobbe... ma egli godette quaggiù d'una nuova prosperità, mentre la vecchia Rosa rimane sola, povera e triste; nondimeno non mi credete in preda alla disperazione! Grazie al cielo, la vita umana è breve, e la mia è ora quasi al suo termine...

La sventura s'era già aggravata sopra di me, quando un giorno, nella capanna abitata da me laggiù in riva al mare, vidi entrare una dama giovane e bella, che pareva sofferente: essa avea accanto una fanciulla Nana, e portava una valigia. La sua debole mano sorreggeva a stento questo peso.

(continua).

prosegue a dire, per fare capire a Lord Plunket che non vi è ragione alcuna di dare alla Spagna un vescovo anglicano, come egli ha fatto nella persona di un certo Cabrera, ignoto agli spagnoli e agli inglesi.

Allo stesso giornale scrive il Duca di Newcastle, dichiarando che se l'arcivescovo di Dublino non abbandona questo sistema di sconveniente intromissione, tanto osteggiato in Inghilterra e in America, si organizzerà un'azione comune da parte degli anglicani per impedirgli di andare più oltre.

Come vedete, la condotta dal pseudo arcivescovo di Dublino è condannata dagli stessi più noti e zelanti anglicani. Forse potrà apparire questo fatto strano e meraviglioso: ma bisogna sapere che predomina la convinzione che la Chiesa di Dio si divide in tre grandi rami principali, che sono la chiesa anglicana, la chiesa orientale e la chiesa romana. Si ammette quindi e si pretende che ognuna di queste Chiese deve essere lasciata pacificamente in possesso nei luoghi e nei paesi, ove si è stabilita, e perciò la chiesa anglicana non ha il diritto di turbare la Chiesa romana nella Spagna e nel Portogallo, ed anche in Irlanda, perchè da secoli queste nazioni appartengono alla Chiesa romana.

Non discuto la logica di questa conclusione: ho creduto bene comunicarla perchè si vegga che lo stesso anglicanesimo copre, sotto questo pretesto, l'intima persuasione in cui è dell'impossibilità di qualsiasi riuscita dei tentativi anglicani in due paesi così cattolici, come sono la Spagna e il Portogallo. È una implicita confessione della vitalità del Cattolicesimo e della inferiorità immensa di forze di cui può disporre il protestantesimo per sradicare la fede cattolica romana in quelle nazioni che sono rimaste sempre attaccate alla fede dei padri loro e posso dire dei padri nostri.

Il citato vescovo anglicano ha detto in una privata conversazione, che a mala pena l'anglicanesimo può essere mantenuto dove si trova: è quindi impossibile che possa stabilirsi dove non è mai stato.

**GIOVANNA D'ARCO**

È stata trovata una medaglia di Giovanna d'Arco, in perfetto stato di conservazione, a Tours, nelle Ardenne, dai frati di Santa Cristina. Ecco la descrizione, sul disegno di monsignor Juillet, canonico titolare di Reims. Su una delle facce, costellata di fiordalisi, appare Giovanna, a cavallo, coperta della sua armatura. Brandisce la spada con la destra, e nella sinistra ha il suo stendardo dai fiordalisi. Intorno al medaglione si legge: Giovanna d'Arco 1409 1631. Sul rovescio, si vedono quattro scudi: le armi di Giovanna. La corona sulla spada è in alto. A sinistra, le armi di Orléans, con una scritta: Orléans, 1429. Poi le armi di Reims: e si legge: Reims, 1429. In giù, le armi di Rouen, con la data: Rouen, 1431. Gli scudi di queste tre città sono sormontati da una corona murale. Le lettere e il disegno sono in stile secolo XVI. La medaglia è di rame, rotonda: misura ottantadue millimetri di diametro e ha lo spessore di un pezzo di cinque franchi.

**Una mezza sconfitta di "Fra Pacomio" in Tribunale**

È noto che Raffaele De Cesare (Fra Pacomio Simmaco, Lino da Volterra) aveva querelato la *Civiltà Cattolica* per diffamazione ed ingiuria, a causa di un vibrato articolo in cui la *Civiltà* stigmatizzava le sistematiche maldicenze contenute nelle lettere ai giornali di questo scrittore che si trasforma sotto vari pseudonimi frateschi.

Il De Cesare, tanto per mostrare in che consista il colmo dei rovesci, ha dato dunque querela per diffamazione ed ingiuria; ma il Tribunale di Roma emise sentenza con cui ritenendo lo solo ingiuria per De Cesare, ed esclusa la diffamazione, condannò il Rev. padre Gallerani, direttore della *Civiltà* a pagare al De Cesare una provvisoria di lire 1000, e il gerente del giornale a 500 lire di multa.

Dati i tempi che corrono, si può sottostare in pace a tale responso che costituisce una morale sconfitta per querelante.

**LIVADIA**

Come è noto, per consiglio dei medici, lo Czar si trasferì a Livadia, in Crimea, che è una Nizza russa.

Crediamo quindi di tutta attualità dare alcuni interessanti cenni su quella regione. Tutta la costa del Mar Nero è detta l'Italia russa.

Sulla costa meridionale della Tauride serpeggia una strada pittoresca, esattamente come sul litorale ligure.

Balsklava vi rappresenta Nizza; il Capo Teodoro equivale al Capo Martin e Yalta corrisponde a San Remo.

Dall'altro lato della strada, la vista si stende sul panorama imponente del Mar

Nero; le più graziose ville, nelle più pittoresche posizioni, si ergono dall'altra parte della strada, in mezzo alla vegetazione esuberante del clima temperati; Sloukta sul cui territorio si fa il vino migliore della Crimea, e più in là Soulab, furono antiche colonie genovesi e venete nei tempi ormai lontani, in cui il commercio italiano dominava solo nel Levante; e si vedono tuttora negli edifici i ricordi del fare italiano.

Colà, su quella costa, ove tutto ricorda l'Italiano, giace Livadia, al cui dolce clima ora ricorre lo Czar.

Il parco di Livadia è grandissimo; ampi viali scorrono fra castagni, palmizi ed eucalyptus.

Sul davanti, verso il mare, vi è un gran viale di ipocastani, e tra il viale ed il palazzo sorge un terrazzo monumentale a colonne, coperto di rose e di piante rampicanti, sul fare delle ville degli antichi romani a Posillipo ed Ischia.

Il palazzo imperiale non è grande; ha due piani; sul terreno stanno un « grand hall », due saloni, la sala da bigliardo, quella da pranzo e lo studio dello Czar.

Al primo piano sono gli alloggi, alla estremità della villa un gran giardino d'inverno, ove sono raccolte le piante e i fiori più rari; è il luogo prediletto della famiglia imperiale che vi passa lunghe ore della giornata.

In seguito i famigliari di casa, gli ufficiali e la truppa di guardia sono dispersi in altrettanti edifici nel parco.

Il ministero della casa, il gabinetto militare, il gabinetto particolare, tutta la Corte si sono trasferiti a Livadia, pel che vi si prevede un lungo soggiorno, durante il quale i corrieri di gabinetto porteranno allo Czar il carteggio per la firma.

— Ho i nervi, lo sai... — Una goccia di Nevrol, mia cara, e ti passano.

**ITALIA**

**Milano** — Una trappola vecchia e sempre nuova — Togliamo di peso dalla Lombardia un fatto che sembrerebbe non più possibile in una Milano, sulla fin di secolo, a detrimento d'un prete, e prete in tarda età, che dovrebbe sapere dove il diavolo tiene la coda, tanto più essendo recente un altro tiro simile, giuocato pure ad un prete, ossia al Parroco di Villa Pizzone. Ma la faccenda qual è narrata presenta tutti i segni dell'autenticità.

Dice dunque la Lombardia:

« Ieri l'altro nel pomeriggio il sacerdote D. Luigi Raimondi (di 73 anni, o giù di lì, della parrocchia di Santa Maria Porta in Milano), s'avviava a casa sua in Via Foro Bonaparte, 5, quando s'incontrò con un signore dall'aspetto venerando e dall'aria stupita del forestiero un po' smarrito in una città a lui nuova. Il sacerdote, abilmente avvicinato, s'indusse a far da guida cortese al vecchio signore. Mentre giravano insieme ammirando la mole dell'isolato dell'Eden furono avvicinati da una terza persona che andava in cerca d'un cambivalute. Il vecchio gli osservò che l'ora era troppo tarda per contrattar l'operazione di cambio in biglietti di banca e cartelle di rendita, che lo sconosciuto desiderava prima di sera, in cambio di oro che aveva riportato d'America, o era andato a raccogliere una oredità di oltre trecentomila lire.

« E il nuovo conoscente, dalla cui ingenua insistenza il vecchio mostravasi alquanto seccato, spiatellò che gli seccava assai ripartire la sera stessa per Veneto con tanto oro addosso, tanto più che dalla stazione d'arrivo al suo paese avrebbe dovuto percorrere un bel tratto a piedi. Il vecchio finì per girare al prete l'affare se a questi pareva conveniente.

« Pareva così al prete, che confessò però di non aver disponibile che una miseria: — un trenta mila lire di cartelle.

« Buone anche quelle, — osservo l'ereditario, che pareva nulla preoccupato di negoziar sull'agione dell'oro nel cambio.

« L'affare fu concluso, con l'intermediazione del vecchio. In casa del prete, l'americano mostrò delle manate di oro incante, che abbarbagliò il povero prete e non gli fece vedere il giochetto di prestigio con cui, — al momento di chiudere oro e cartelle in una borsetta del vecchio, borsetta che questi lasciava pel momento in deposito dal prete, — oro e cartelle sparivano nelle tasche dei due avventurieri.

« Il prete s'accorse a sera, quando non rivide i due nuovi amici, di essere truffato.

« Nella borsetta eran rimasti plichi ripieni di piombo e cartaccia, ed era così volata l'intera sostanza del malaccorto sacerdote.

Davvero, caschiamo dalle nuvole a veder un prete lasciarsi gabbare in un modo così antiquato, goffo, sfacciato, con pretesti così balordi. Alla sua età, colla sua esperienza, poteva e doveva star meglio in guardia. Noi gli presentiamo duplici condoglianze.

**Venezia** — Bombardieri in erba — Da alcune sere e in Piazza S. Marco ed in altre località centrali, si udivano delle detonazioni che, sebbene piccole, mettevano in allarme la cittadinanza.

La questura dispone un servizio, e l'altra sera appunto in Campo S. M. Formosa due agenti della squadra mobile sorpresero alcuni ragazzi, mentre appiccavano il fuoco a dei scaricavalli.

All'accorrere degli agenti, i monelli fuggirono; ma uno però rimase loro fra le unghie.

Tradotto alla Questura centrale, confessò di far parte di una associazione di ragazzi dai 12 ai 14 anni, che andavano a prendere gli scaricavalli da un venditore di colori, il cui figlio, socialista, è molto amico di un noto capo della *sozia* anarchica.

I compagni del piccolo bombardiere furono tutti arrestati e consegnati insieme a lui ai propri genitori, e vennero diffidati quindi questi ultimi a sorvegliarli.

**HISTERO**

**Austria-Ungheria** — Il colera in Gallizia. — Telegrafato da Vienna che nella Gallizia si ebbero, la scorsa settimana, 571 casi di colera asiatico con 321 decessi.

Dal principio dell'epidemia si ebbero 9804 casi con 5350 decessi.

**Spagna** — Il « modus vivendi », franco-spagnuolo. — Il Consiglio dei ministri di Spagna esaminò la situazione creata dalla scadenza del « modus vivendi », colla Francia e con altri Stati il 31 dicembre. Incaricò i ministri degli esteri, finanze e colonie di preparare su tale proposito le loro risoluzioni che si presenteranno alla Corte.

**Cose di casa e varietà**

**Bollettino Meteorologico**

DEL GIORNO 13 OTTOBRE 1894 — Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 9.  
Min. An. notte 6.2  
Barometro 755.  
Stato atmosferico Bello  
Vento Calma  
Pressione leg. calant.  
Jeri Vario  
Temperatura: Massima 19.4 Minima 11.8  
Media 14.90 Acqua caduta m.  
Altri fenomeni:

**Bollettino astronomico**

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 6.12 Leva ore 16.41  
Passa al meridiano » 11.53. — Tramonta 3.32  
Tramonta » 17.12 Età giorni 15  
Fenomeni:

**La scuola di Voltaire**

Una delle empie massime di Voltaire è quella che insegna: « Calunniate, calunniare, qualche cosa rimarrà sempre », ed è questa massima che, se non tutti i giornali liberali, buona parte almeno dovrebbero scrivere nella testata ad indicare il loro programma e la loro missione.

Questa missione potrà sembrare indegna di gente civile; potrà essere giudicata un sistema sleale di guerra; potrà essere quello che si voglia, ma in fatto sta e sta proprio là dove si grida maggiormente alla lealtà, alla indipendenza, alla verità e dove si esige maggiore coerenza e serietà di polemica e di storia.

Un esempio edificante lo abbiamo avuto in questi ultimi giorni.

A Napoli, in un convento, si scuopre un brutto fatto. Di chi sia stata la colpa chi fossero i complici, a chi spettasse la sorveglianza non si sa con precisione. L'autorità giudiziaria ordina un'inchiesta, la quale prosegue ancora e di cui nessuno conosce i risultati.

Quale doveva essere la condotta logica e leale del giornalismo? Narrare il fatto, se mai, lasciando i commenti per quando la luce fosse fatta.

Invece, poiché in un modo o nell'altro in convento vi erano delle monache, ecco i giornali liberali dimenticare tutti gli scandali, tutte le brutture che giornalmente avvengono nel loro campo, ed urlare allo scandalo clericale, reclamare provvedimenti, inventare interviste, suggestionare i magistrati, impressionare l'opinione pubblica.

Giornali più seri tentano ricostruire i fatti, danno lealmente la responsabilità cui spetta. « Baje, astuzie, avvolgimenti preteschi », urlano l'ipocriti scandalizzati, e giù colonne di prosa indignata, nelle quali si nega perfino il diritto sacrosanto della difesa.

A Roma due giornali hanno tenuto la palma non invidiabile di questa campagna feroce, accanita contro un Istituto, reo solo di esser retto da monache: il *Messaggero* e la *Tribuna*.

Se il preteso scandalo fosse avvenuto in uno dei tanti Conservatori laici, avreste veduto che silenzio, e quanta indignazione avrebbe commosso i generosi patrioti, se qualcuno ne avesse soltanto osato parlare!

E che tutta questa campagna sia mossa da malafede, un fatto solo basta a provarlo.

In conseguenza dello scandalo scoperto si ordina l'arresto di una suora. *Tribuna* e *Messaggero* con un accordo edificante stampano che l'arrestata era la badessa del Convento. Più tardi la verità riesce a farsi un poco di strada, ed è provato che la supposta badessa non è che una *inserviente*. *Messaggero* e *Tribuna* sono costretti a rettificare le prime loro notizie e lo fanno nel mercoledì o nel giovedì della scorsa settimana. Ebbene, Domenica si pubblica la *Tribuna Illustrata*, supplemento della quotidiana, e nella vignetta — una brutta e antiestetica immaginazione — l'*inserviente* torna ad essere la badessa!

È lealtà questa? È amore della verità? È spirito d'indipendenza?

Naturalmente, trattandosi di mettere alla gogna delle monache, i procuratori del re non si danno per intesi di nulla.

Mettiamo pegno che se domani un giornale illustrasse uno di quei tanti fatti che avvengono negli Istituti laici, e questa illustrazione fosse esposta, si metterebbe in moto tutta la forza armata della città per sequestrarla.

Con quella lealtà sopraffina che caratterizza la stampa liberale in genere, anche i nostri colleghi liberali di Udine, mentre furono tanto solleciti a raccogliere l'infame calunnia, ora preferiscono chiudersi in un dignitoso silenzio, non sospettando neppure che la più elementare giustizia suggerisce di rettificare quanto venne con si osano clamore riprodotto sulle loro colonne. E poi inneggiamo ai portati del liberalismo che creò la religione del *galantominismo* e dell'*onestà civile*? E poi il Friuli e compagnia non vorranno che noi li chiamiamo servi venduti della setta massonica, quando si appuntino ne assecondano i desideri, con tanto zelo ne accarezzano le mire e favoriscono le opere tristi?

A proposito dello scandalo di Napoli, oramai sfatato, benché i giornali liberali non abbiano compiuto il dovere imposto dall'onestà e dalla buona fede di rettificare i propri errori e di far conoscere l'esatta verità ai loro lettori, veniamo avvertiti da persona amica, esservi a Napoli due Educandati — uno *Ritiro* e l'altro *Conservatorio* — che portano il titolo dei SS. Giuseppe e Teresa. L'uno trovasi nella via di S. Maria dei Miracoli, sottoposto all'Autorità ecclesiastica, l'altro nella via di S. Maria Anteaquila; dipendente dall'Autorità laica.

Ora, quanto fu detto relativamente all'uso dell'ipnotismo sulle educande, si riferisce al secondo e non al primo.

Un recentissimo telegramma da Roma reca:

« Roma è lordata di manifesti annunciati un romanzo di pretesi misteri dei Conventi. Tanto il testo che l'illustrazione sono un oltraggio al sentimento religioso.

Una deputazione di cittadini recasi dal Questore a protestare ».

È il trionfo più sfacciato della menzogna. A tanto ci ha condotti colle sue connivenze quel Governo massonico che assicurava colle guarantee il rispetto al Pontefice ed alla Fede Cattolica.

Udine pure è contaminata da tanta infamia. Così si tratta il decoro d'una città cattolica! Infamie!

**Alla domanda**

che nel giornale *Patria del Friuli* di ieri ci venne diretta da un amante della musica sacra, nella rubrica — *Voci del Pubblico* — nulla possiamo rispondere dopo quanto fu stampato nella puntata IX e X del Periodico — *Ephemerides Liturgicae* — di Roma. Siamo in grado di favorire quelle puntate a chi volesse consultarle.

**Modificazioni ai regolamenti dei Ginnasi e Licei**

L'altra sera perveniva al sig. Provveditore agli studi, il seguente dispaccio di S. E. il Ministro della P. I.:

« Disposizioni modificanti regolamento licei ginnasi 24 settembre 1889 furono raccolte in nuovo regolamento imminente. Frattanto invito S. S. L. L. comunicare subito capi Istituti classici fegi e pareggiati alcune disposizioni regolamento stesso da tenersi presenti prima cominciamento lezioni. — 1. Nella formazione dell'orario settimanale si osserveranno norme seguenti: a) che lezioni si diano in due periodi distinti con intervallo non minore di ore 3 nella stagione invernale, di quattro nelle altre; b) che nessun periodo duri più di 3 ore consecutive; c) che almeno due giorni della settimana siano solo periodo della mattina: il Consiglio provinciale scolastico potrà per le speciali condizioni dei luoghi consentire che sia abbreviato l'intervallo fra i due periodi delle lezioni. — 2. Nel ginnasio inferiore il capo dell'istituto, tenuto conto delle attitudini degli insegnanti, assegnerà a ciascun di loro in ciascun anno la classe nella quale deve insegnare ».

**Tassa di ricchezza mobile**

In seguito alle nuove disposizioni per la tassa di ricchezza mobile, il Ministero della guerra ha stabilito che saranno sottoposti a tale imposta i seguenti servizi dipendenti dal suo dicastero: Pensioni; Riasoldamento a partite dall'importo sopra lire 300; I premi per l'arresto di disertori e dei renitenti alla leva; l'indennità di alloggio pagata in contanti in luogo dell'alloggio che dovrebbe essere fornito in natura dai Comuni, e le gratificazioni, qualunque sia il titolo, per il quale vengono corrisposte.

Sono invece dichiarate esenti dall'imposta predetta: L'indennità pagata per provvista o perdita del cavallo in servizio e la sovrappaga dovuta ai musicanti militari.

# BANCA DI UDINE

ANNO XXII

22. ESERC.

## Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	> 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	> 313,032.97
Fondo evenienze	> 17,650.—
<b>Totale</b>	<b>L. 854,182.97</b>

## SITUAZIONE GENERALE

### ATTIVO

31 Agosto

L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni
> 99,293.24	Numerario in cassa
> 4,562,997.07	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro
> 6,409.06	Rifetti in protesto e sofferenza
> 633,468.45	Anticipazioni contro deposito di valori e merci
> —	Eliperti attivi
> 845,513.89	Valori pubblici (di nostra proprietà)
> 308,017.50	(applicati alla riserva)
> 13,087.50	Cedole da esigere
> 768,716.25	Conti correnti garantiti da deposito
> 312,650.51	Debiti con banche e corrispondenti
> 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio
> 241,500.—	a cauzione dei funzionari
> 2,258,805.45	Depositi a risparmio
> 1,564,280.03	Depositi a cauzione del funzionario
> 44,425.22	Depositi a cauzione del funzionario
	spese di ordinaria amministrazione e tasse
<b>L. 12,251,664.17</b>	

30 Settembre

L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni
> 55,358.51	Numerario in cassa
> 4,643,467.47	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro
> 9,775.01	Rifetti in protesto e sofferenza
> 629,753.70	Anticipazioni contro deposito di valori e merci
> —	Eliperti attivi
> 943,309.24	Valori pubblici (di nostra proprietà)
> 308,017.50	(applicati alla riserva)
> 13,087.50	Cedole da esigere
> 673,454.02	Conti correnti garantiti da deposito
> 550,382.61	Debiti con banche e corrispondenti
> 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio
> 241,500.—	a cauzione dei funzionari
> 2,292,743.45	Depositi a risparmio
> 1,601,190.03	Depositi a cauzione del funzionario
> 51,099.37	Depositi a cauzione del funzionario
	spese di ordinaria amministrazione e tasse
<b>L. 12,511,643.41</b>	

### PASSIVO

L. 1,047,000.—	Capitale
> 313,032.97	Fondo di riserva
> 17,650.—	Fondo evenienze
> 2,542,627.07	Conti correnti fruttiferi
> 2,434,002.49	Depositi a risparmio
> 85,630.53	Creditori diversi e banche corrispondenti
> 793,170.27	Conto titoli
> 7,948.57	Azionisti per residui interessi e dividendi
> 241,500.—	a cauzione dei funzionari
> 2,258,805.45	Depositi a risparmio
> 1,564,280.03	Depositi a cauzione del funzionario
> 174,016.69	Depositi a cauzione del funzionario
<b>L. 12,251,664.17</b>	Utili lordi del corrente esercizio

L. 1,047,000.—	Capitale
> 313,032.97	Fondo di riserva
> 17,650.—	Fondo evenienze
> 2,464,312.52	Conti correnti fruttiferi
> 2,618,617.81	Depositi a risparmio
> 1,109,935.96	Creditori diversi e banche corrispondenti
> 804,685.97	Conto titoli
> 6,955.57	Azionisti per residui interessi e dividendi
> 241,500.—	a cauzione dei funzionari
> 2,292,743.45	Depositi a risparmio
> 1,601,190.03	Depositi a cauzione del funzionario
> 194,039.13	Depositi a cauzione del funzionario
<b>L. 12,511,643.41</b>	Utili lordi del corrente esercizio

Udine, 30 settembre 1894.

Il Sindaco  
**M. Pagani**

Il vice-Presidente  
**C. Keebler**

Il Direttore  
**G. Merzagora**

### Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 1/2 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 4 per cento con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda Anticipazioni sopra:

- a) carte pubbliche e valori industriali;
- b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
- c) certificati di deposito merci.

Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

APRE CREDITI IN CONTO CORRENTE garantito da deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette ASSEgni A VISTA (cheques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve VALORI IN CUSTODIA come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pegni suggellati vengono collocati in speciale DEPOSITORIO costruito per questo servizio.

Esercise l'Esattoria del 1.º e 2.º Mandamento di Udine.

Rappresenta la Società L'Ancona per assicurazioni sulla Vita.

Fa il Servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

### Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 agosto 1894	L. 2,542,627.07
Depositi ricevuti in settembre 1894	> 347,414.58
	L. 2,890,041.65
Rimborsi fatti in settembre 1894	> 425,729.13
Esistenti al 30 settembre 1894	<b>L. 2,464,312.52</b>

### Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 agosto 1894	L. 2,434,002.49
Depositi ricevuti in settembre 1894	> 187,349.07
	L. 2,621,351.56
Rimborsi fatti in settembre 1894	> 102,733.76
Esistenti al 30 settembre 1894	<b>L. 2,518,617.81</b>
	<b>Totale dei Depositi 4,982,930.33</b>

## ULTIME NOTIZIE

### Movimento diplomatico consolare

Il Ministero degli esteri ha fatto il seguente movimento nel personale diplomatico e consolare: Il comm. Mayor, consigliere di legazione, è mandato alla legazione d'Italia a Berna. Berti, segretario alla legazione di Lisbona, è trasferito all'Aia; tre segretari di Legazione; Nobili, De Gregori e Cucchi, sono promossi alla prima classe; Caravadossi, addetto di legazione è trasferito alla legazione di Tangheri; Rossi, addetto di legazione, è promosso segretario di seconda classe; Di Groppello, segretario di legazione, è trasferito a Vienna; Corte, console all'Avre, è trasferito a Melbourne (Australia); Manasso, console a Chicago, è trasferito a Gibilterra. Tre vicesegretari del Ministero degli esteri ebbero la promozione. Sono: Di Cellere Enrico, Durand della Penne e Gallian.

### Il Cancelliere Caprivi e i socialisti

Corre voce nei circoli politici di Berlino che il cancelliere Caprivi nell'ultima audienza coll'imperatore abbia presentato una riforma del Codice penale nel senso di reprimere più efficacemente la propaganda socialista. Nel caso in cui mancasse nel Reichstag una maggioranza favorevole, il Parlamento sarebbe sciolto e convocati i Comizi per pronunziarsi decisamente su questa questione.

Parecchi giornali accettano molto scetticamente queste voci, dimostrando tutto il pericolo derivante da un appello al paese su una questione così grave.

### Un profilo dell'on. Crispi

Il Figaro pubblica una corrispondenza da Roma nella quale dopo aver fatto cenno del prossimo matrimonio della signorina Crispi traccia un profilo abbastanza interessante dell'on. Crispi:

«... Questo antico rivoluzionario democratico e bollente non ha conservato del suo passato che una certa incoerenza di idee che non è stata sempre la dote del suo carattere. Ma invecchiando non solo il diavolo si è fatto eremita, ma il ferro è diventato lucido collo sfregamento degli altri metalli.

Oggi, dal punto di vista fisico, la sua andatura è un tantin pesante, quantunque certi cronisti lo rappresentino arzillo e sempre vivace sotto il suo portamento da gentleman. Quando si siede si lascia cadere come per stanchezza, e quando nel suo Gabinetto riceve qualche personaggio lo saluta appena col chinare del capo e non si alza, unicamente per non stancarsi.

La sua vista è migliore, e nel leggere fa uso di lenti deboli.

Ma dà prova di tal vigore e tanta energia al lavoro che desta l'ammirazione di tutti i suoi intimi. E' capace di passare tutto il giorno nel suo ufficio, occupandosi da mattina a sera con una lucidità di spirito e un ordine veramente meraviglioso.

Queste ore di lavoro incessante non sono interrotte che nei suoi pasti, che hanno luogo colla stessa solennità con cui sono circondati tutti gli atti della sua vita.

All'ora dei pasti un servo annunzia ad alta voce Sua Eccellenza! Crispi esce allora dal suo gabinetto di lavoro e siccome per recarsi nella sala da pranzo bisogna attraversare l'anticamera sempre piena di visitatori, egli passa davanti al gruppo d'amici, di personaggi e di importanti sollecitatori che attendono il loro turno, dritto sulla persona, senza fermarsi, ma salutandoli colla testa a destra e a sinistra, con un ventaglio in mano e vestito con una eleganza completa. E ciò con una certa disinvoltura nella quale tuttavia l'occhio scrutatore indovina facilmente l'uomo imbevuto del suo potere e della sua magnificenza.

Crispi ha il miglior cuoco di Roma. L'antico rivoluzionario è circondato da tutto ciò che vi è di più pomposo.

### La crisi municipale

Oggi è convocato alle ore 13, il consiglio comunale, per la elezione del Sindaco e della Giunta.

Mentre scriviamo, ha luogo una riunione privata di consiglieri. Crediamo prevalga l'idea della rielezione completa della Giunta dimissionaria presieduta dal cav. uff. Elio Morpurgo.

### Per gli studenti

La Società Veneta a partire dal 15 corr. istituirà sulle ferrovie e tramvie da essa esercitate degli speciali abbonamenti a prezzi ridotti a favore di studenti di R. Università o di Scuole secondarie governative e pareggiate.

### Biglietti falsi

Sono in circolazione da qualche giorno dei biglietti falsificati da L. 50 del banco di Napoli (Lettere A D numero 0810).

L'imitazione nelle generali è ben riuscita, però la carta è più grossa, molto cenciosa ed il più colore cupo specialmente a tergo del biglietto.

### La chiamata della classe 1874

L'Esercito Italiano scrive:

Al Ministero della guerra sono pronte tutte le disposizioni da diramarsi per chiamare alle armi la classe del 1874.

La data nella quale si dovrebbero presentare alle armi gli iscritti sembra fissata per il 5 dicembre.

### Querela

Il sig. Virginio Doretto, avendo ritenuto lesivo della sua riputazione un articolo pubblicato sul *Florea dal Palazzo* ha sporto querela contro il direttore ed il gerente di quel giornale.

### Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 108,95.

### Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26° Regg. Fanteria eseguirà domani 14 dalle ore 19,30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Cella N. 5 » Virgilio
2. Mazurka « Aurelia » Pomili
3. Atto 4. dell'opera « Ernani » Verdi
4. Valtzer « Hommage à Waldteufel » Bracco
5. Fantasia per Banda sull'opera « Il Re di Lahore » Massenet
6. Marcia sull'operetta « La Befana » Ovidi

### Beneficenza

Per le Derelitte:

In morte di Alessio Jacuzzi: Sartori nob. Bellavitis L. 1 — Conti Giuseppe L. 1.

di Nicola Battocchi: Fratelli Tosolini L. 1. di Scodanna Nicolò: Famiglia Lombardini L. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

### Teatro Nazionale

Questa sera 13 ottobre 1894 alle ore 8 pom. si darà il grandioso ballo storico-allegorico in 6 parti e 11 quadri, eseguito in tutta la sua integrità, nuovissimo per Udine, intitolato EXCELSIOR.

Riproduzione gentilmente concessa dal cav. Luigi Manzotti, musica del cav. R. Marengo appositamente ridotta. — Scene sorprendenti del rinomato prof. Andreani di Ancona, vestiario preciso ai figurini.

Cavalli, camelli; 300 personaggi in azione Precederà la brillante commedia, cioè:

*I vivi finti morti per la fame* con Arlecchino e Meneghino.

Domani 14, alle ore 8, replica del grandioso ballo *Excelsior*, preceduto da una nuova brillante commedia, con Arlecchino e Meneghino.

### Pensiero morale

« La nostra società e la nostra letteratura, improntata al più desolante verismo, a furia di parlare del vizio, lo hanno reso di moda. Se si occupasse della virtù per un ottavo soltanto, forse, chi lo sa? sarebbe molto più coltivata ».

### DIARIO SACRO

Domenica 14 ottobre — Maternità di Maria SS.ma — s. Callisto Pp. m. — Incomincia il settenario della Purità di Maria Vergine. Lunedì 15 ottobre — s. Teresa verg.

## Ai nostri Associati

Rivolgiamo calda preghiera ai signori Associati i quali non sono in regola coll'Amministrazione del giornale, di volere pareggiare quanto prima le loro partite.

I suoi vestiti sono sempre eleganti.

La guardaroba di Crispi contiene a dozzine abiti di ogni genere. Si cambia con molta facilità, ma in compenso va sempre vestito correttamente e con una grande sobrietà di colori, secondo il tempo, le ore e le circostanze.

E' mondano senza averne i gusti; beve poco vino, non fuma, non gioca e parla poco.

In mezzo al lusso, all'eleganza e al cerimoniale che costituiscono la sua vita intima, si sforza di sembrare umile.

Nelle udienze che accorda non appare né sdegnoso, né severo; si direbbe che egli cerchi di sembrare buono e pieno di premura pel suo visitatore, dandogli soddisfazione e spiegando tutto.

Considerandolo come uomo privato, gli uni lo chiamano amabile, gli altri calcolatore e altri infine posatore. Ma ciò che tutti constatano d'accordo, è il suo amore per la sua casa, per la sua famiglia e soprattutto l'adorazione per sua figlia.

### La situazione in Sicilia

A San Ciro, località fuori le porte di Palermo, ferve di nuovo lo sciopero tra i lavoratori alla condotta delle acque di Scillato. Lo sciopero si è esteso fra altre squadre di operai, che si lagnano di essere mal pagati e maltrattati. — La cavalleria è stata mandata in perlustrazione verso quelle parti.

### Guerra chino-giapponese

Da Shanghai 12: La flotta cinese a Port-Arthur non sarà riparata completamente che fra dieci giorni. Dicesi sia stato commesso a Newchwano un nuovo attentato contro i missionari.

Da Yokohama 12: Le truppe giapponesi respingendo i chinesi occuparono la sponda meridionale del fiume Yalu.

Da Londra 12: I giornali pubblicano un dispaccio da Wjowu dicente che il grosso dell'esercito giapponese è giunto a Hong Kong e sloggò i chinesi che perdettero un centinaio di uomini. L'esercito cinese, numeroso, si spingerà lungo la sponda destra del Yalu ove è imminente una battaglia. Credesi che i giapponesi raggiungeranno Mouk fra tre settimane.

Da Parigi 12: Secondo un dispaccio da Tokio gli incrociatori giapponesi catturarono il vascello cinese *Cenlymaru*.

## TELEGRAMMI

Porto Said 12: — Lo sciopero degli operai delle draghe si considera terminato. Gli operai, nella maggior parte greci, saranno indennizzati e rimpatriati.

Rio Grande 12: — Le elezioni si fecero tranquillamente. I partigiani del governo sono vittoriosi.

Simla 12: — Notizie da Capul annunziano che l'emiro migliora.

### Notizie di Borsa

13 ottobre 1894

Rendita it. god. 1 lugl. 1894 da L. 90.25 a L. 90.20	
id. 1° genn. 1895	> 88.23 > 88.20
id. austr. in carta da F. 98.70	> 99.—
id. in arz.	> 98.50 > 98.70
Fiorini effettivi da L. 220.25	> 220.50
Banconote austriache	> 220.25 > 220.50
Marchi germanici	> 134.30 > 135.—
Maronchi	> 21.76 > 21.80


Antonio Vittori, gerente responsabile.

## G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da Lire 9.— in più.



Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno.

### AVVISO

ANTONIO TADDEINI detto il Fiorentino venditore di libri vecchi, è antichità, in Mercato Vecchio N. 6, apre la vendita di tutti i suoi libri in genere a cent. 57 e a cent. 50 al kilo, tutte opere complete.

Domenico Bertaccini (V. avviso in IVp).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



## FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA BROLETTO, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo  
Premiati alle primarie esposizioni mondiali

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.

È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, non che il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.

Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet-Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè.

Prezzo: bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2

Guardarsi dall'innumerevoli contraffazioni!

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

Volete la salute??



Liquore Stomacico Ricosostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

**Ferro-China BISLERI**  
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermont.

Vendesi presso tutti i buoi liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al "Vero Alcool", di

## MENTA AMERICANA

Concessionari r. BONI & C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO

PRODOTTO IGIENICO

INDISPENSABILE

RACCOMANDATO

La cura d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.

per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.

nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in fascioni da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. BELLA CARLINA. Si vende presso la Drogheria Francesco Minisini - Udine.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.

A SCANSO DI MALINTESI

DOMENICO BERTACCINI

UDINE

Vedere, provare, per credere

Vedere, provare, per credere

Avverte la numerosa Clientela che nel premiato suo laboratorio di Arredi Sacri sonvi in pronto per la vendita, Busti di Vescovi mitrati di ogni grandezza, che si fabbricano giornalmente, come tanti altri articoli, dando garanzia per la solidità delle argentature e dorature, ad ogni richiesta, a prezzi di impossibile concorrenza.

A SCANSO DI MALINTESI

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

Vapori Postali Francesi



SEDE SOCIALE

Parigi - Rue 6 Auber,

Agenti Generali

FRATELLI GONDRAND

Per New York	} Partenza da Havre ogni Sabato	
viaggio in 7 giorni		
Per Colon . . . .	} Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese	
		> da Marsiglia il 12 >
		> da Havre il 22 >
		> da Bordeaux il 26 >
Per Haiti . . . .	> da Havre il 15 >	
Per Messico . . .	> da Bordeaux il 17 >	
	> da S. Nazaire il 21 >	

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai  
FRATELLI GONDRAND

Via Tre Alberghi, 18 - Galleria Vitt. Eman., 22 24  
Agenzia di città via Dante

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure emprise 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla: Cromotipografia Patronato via della Posta, 16 UDINE.

## GIORNALE di KNEIPP

Col 1 Giugno 1894 il GIORNALE di KNEIPP, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, entra nel suo secondo anno di vita. Per dimostrare l'importanza di questo periodico basta il fatto che nel primo anno di sua esistenza ha ottenuto grandissima diffusione, non soltanto in tutta Italia, ma anche in Austria, Svizzera, Francia ed America.

Il GIORNALE di KNEIPP l'organo il più autorevole e più esteso del movimento Kneipp. — Contiene oltre a scritti originali dell'illustre parroco bavarese, una copiosa serie di articoli di medici seguaci del suo sistema, casi di malattie, corrispondenze, consigli medici ecc.

Il GIORNALE di KNEIPP è indispensabile a tutti; agli ammalati per trovare il modo di guarire dalle loro malattie ai sani per prevenirle.

Il GIORNALE di KNEIPP esce il 1 e il 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.0 reale. Prezzo annuo d'abbonamento per l'Italia L. 5 per gli altri Stati L. 6.20.

Gli abbonati al GIORNALE di KNEIPP potranno avere consultati intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno, per lettera.

Si ricevono anche inserzioni al prezzo di cent. 50 per linea. — Pubblicità economica cent. 5 la parola, minimum di ogni avviso cent. 50.

L'ufficio di Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP, è in Udine, via della Posta 16.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

## OROLOGERIA ed OREFICERIA LUIGI GROSSI

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

## LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra ANVERSA e  
NUOVA YORK  
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Tutti vapori di prima classe. — Prezzi moderati. — Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a: von der Becke e Marsily, in Anversa, Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

## VOLETE UN BUON VINO?

Acquistato

Polvere Enantica composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa is. Fuciere

Ai M. R. Parroci e sigg. Fabbricieri

## FARMACIA LUIGI PETRACCO

UDINE - Chiavris - UDINE

Assortimento candele di cera e torci a consumo, sia per processioni che per funebri.

Prezzi modicissimi